

# Il Fisco punta a ridurre a 40-45 giorni i tempi per i rimborsi

## SEMPLIFICAZIONI

Accredito diretto in conto corrente o raccomandata con assegno delle Poste

Operazione rimborsi fiscali veloci, dalle imposte dirette all'Iva, dall'Irap alle imposte che emergono dalle dichiarazioni dei redditi: con la nuova procedura già operativa dal 15 gen-

naio, e ora con l'input arrivato dal decreto Rilancio per fronteggiare la crisi economica, l'Agenzia delle entrate punta a tagliare a 40-45 giorni la restituzione dei crediti fiscali maturati da famiglie, imprese e più in generale partite Iva. Il nuovo iter prevede la strada maestra dell'accredito diretto sul conto corrente per quei contribuenti che comunicano all'amministrazione finanziaria un Iban, o in alternativa l'assegno vidimato delle Poste. **Mobili e Parente** — a pag. 5

### COME CAMBIA L'ITER

1

#### LA PROCEDURA DAL 15 GENNAIO

Priorità al pagamento sul conto corrente

##### Il nuovo decreto

Dopo 20 anni il Fisco cambia la procedura di liquidazione dei rimborsi. La strada prioritaria diventa l'accredito diretto su conto corrente bancario o postale. Strada questa che fino al 31 dicembre scorso era possibile solo per rimborsi compresi tra 1.549 euro e 51.645 euro

2

#### CON LA RACCOMANDATA

La strada alternativa dell'assegno vidimato

##### Per chi non comunica l'Iban

Se il cittadino o l'impresa non comunicano le coordinate bancarie all'amministrazione finanziaria, la nuova procedura prevede l'emissione di un assegno vidimato dalle Poste. L'assegno sarà accompagnato da una raccomandata e potrà essere riscosso in ogni ufficio postale

3

#### L'AGEVOLAZIONE PER IL 2020

Niente compensazione con cartelle non pagate

##### L'importo integrale

Per andare incontro a imprese e contribuenti in difficoltà il decreto rilancio ha previsto che nel 2020 per l'erogazione dei rimborsi fiscali non si tenga conto di cartelle non ancora pagate e quindi non si effettui la compensazione tra credito d'imposta e debito a ruolo

4

#### LA CRISI DI LIQUIDITÀ

Il 730 senza sostituto allarga il raggio di azione

##### La difficoltà sui conguagli

Il decreto rilancio prevede la possibilità di presentazione del modello 730/2020 nella modalità «senza sostituto» anche in presenza di un sostituto d'imposta che però ha difficoltà a effettuare il conguaglio. In questo caso il rimborso sarà erogato dalle Entrate

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# I rimborsi tagliano i tempi: pagamenti in 40-45 giorni

**Il nodo liquidità.** Le Entrate accelerano sulla liquidazione dei crediti fiscali con la nuova procedura che prevede la strada maestra dell'accredito diretto sul conto corrente o l'assegno vidimato di Poste

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**  
ROMA

Il Fisco punta a tagliare in modo deciso i tempi dei rimborsi. Con la nuova procedura già operativa dal 15 gennaio e ora con l'input arrivato dal decreto rilancio per fronteggiare la crisi economica, l'agenzia delle Entrate punta a smaltire le richieste di restituzione dei crediti fiscali maturati da famiglie, imprese e più in generale partite Iva in un tempo massimo di 40-45 giorni. Dalle imposte dirette all'Iva, dall'Irap alle imposte che emergono dalle dichiarazioni dei redditi o da apposite istanze, le somme chieste a rimborso dal 15 gennaio 2020 hanno imboccato una corsia veloce. Quella prioritaria - modificata dopo 20 anni in cui erano rimaste in vigore le stesse regole - è l'accredito diretto in banca o sul conto postale per quei contribuenti che comunicano all'amministrazione finanziaria un Iban. In alternativa i contribuenti sprovvisti di Iban, o che hanno dimenticato di segnalarne le coordinate alle Entrate, si vedranno recapitare via raccomandata un assegno vidimato emesso dalle Poste. Addio quindi ai vecchi vaglia prove-

**Con il Dl rilancio la velocità di restituzione delle somme ai contribuenti diventa prioritaria per le Entrate**

nienti dalla Banca d'Italia

Come anticipato, i tempi di esecuzione dei rimborsi, secondo le ultime direttive impartite agli uffici, si dovranno attestare tra i 40 e i 45 giorni. E la crisi sanitaria su questo fronte ha dato un'ulteriore spinta alla semplificazione delle procedure per garantire maggiore liquidità alle famiglie e alle partite Iva.

Sul piano amministrativo non c'è esclusivamente la nuova direttiva impartita alle sedi territoriali dell'Agenzia che illustra le regole in vigore dal 1° gennaio dettate dal decreto del Mef del 22 novembre 2019. Proprio il direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ha disposto, infatti, in piena emergenza Covid-19 la lavorazione a distanza di istanze e liquidazioni dei rimborsi fiscali, prevedendo anche la possibilità per i contribuenti di inoltrare domande e documentazione agli uffici con una semplice e-mail e non obbligatoriamente con posta elettronica certificata (Pec).

Sul fronte legislativo, il decreto Rilancio - ora in discussione alla Camera - ha sospeso l'obbligo per l'agente della riscossione di proporre al contribuente che presenta istanza di rimborso la compensazione con eventuali somme iscritte

a ruolo. In pratica, chi ha una cartella non pagata non si vedrà decurtare per tutto il 2020 l'importo a debito da un eventuale rimborso spettante.

Non solo. Per tutti quei lavoratori che a causa dell'emergenza sanitaria ed economica rischiano di restare senza sostituto di imposta, o per chiusura dell'attività o per assenza di liquidità che non consente di anticipare il credito fiscale in busta paga, è stata prevista la possibilità di accedere al modello 730 e ottenere la liquidazione di eventuali somme a credito direttamente dall'agenzia delle Entrate. In questo caso i tempi saranno più lunghi e comunque gli accrediti arriveranno solo dopo il 30 settembre, termine ultimo per presentare al Fisco la dichiarazione precompilata.

Ma un impegno concreto sui tempi di erogazione e sulla semplificazione delle procedure viene chiesto anche nella norma sempre del decreto Rilancio che punta a riscrivere gli obiettivi dell'Agenzia nell'ambito della nuova convenzione con il Mef. Nel maggior spazio da destinare alla compliance (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), sono destinati a entrare anche gli indicatori sui tempi e sulle lavorazioni

delle pratiche di rimborso.

Un obiettivo che si ricollega e punta a rendere ancora più efficiente la nuova procedura avviata da inizio anno. Con l'accredito sul conto corrente il percorso dal Fisco al contribuente diventa più lineare e quindi più veloce. Tuttavia per chi decide di ottenere la somma spettante attraverso l'assegno vidimato dalle Poste ci sarà la possibilità di andare all'incasso in contanti presso gli sportelli postali oppure di riversarlo sul proprio conto corrente.

L'assegno vidimato viaggerà con raccomandata e il suo iter sarà sempre tracciabile sul sito delle Poste sia dall'amministrazione finanziaria sia dal contribuente. Il titolo di pagamento conterrà il nome del beneficiario, l'importo da incassare e l'ordine di pagamento a carico del ministero dell'Economia e delle Finanze. In ogni caso, il pagamento in contanti nelle mani del contribuente sarà effettuato solo dietro la presentazione del titolo originale. Nonostante la velocizzazione, resta comunque una procedura ben formalizzata lontana dai vari tentativi di truffa ai danni dei contribuenti messi in atto online e da cui l'Agenzia ha invitato più volte a diffidare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA